

Brescia, 1 aprile 2014

Senato della Repubblica
Commissione Igiene e Sanità
Ufficio di Segreteria

Gent.ma
Sen. Emilia Grazia De Biasi
Presidente
Commissione Igiene e Sanità
Senato della Repubblica

Ill.mi
Senatori
Commissione Igiene e Sanità
Senato della Repubblica

Oggetto: audizione presso Commissione igiene e sanità del Senato

Onorevole Commissione, in relazione all'oggetto dell'indagine conoscitiva in corso e per la quale sono stata convocata, con la presente intendo rappresentare quanto segue: l'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia ha sempre agito nell'assoluta buona fede, nel rispetto della legge ed in ottemperanza al decreto 5 dicembre 2006 "Turco-Fazio", per attivare terapie di tipo "compassionevole" non ripetitive nei casi di "pericolo di vita del paziente o di grave danno alla salute o di grave patologia in rapida progressione in mancanza di valide alternative terapeutiche"; ciò tenendo informate tutte le autorità competenti di ogni iniziativa inerente i trattamenti con metodo Stamina.

Mi stupisco del fatto che dirigenti dell'AIFA siano venuti avanti Codesta Commissione a rappresentare (e abbiano ribadito agli organi di stampa) di non essere a conoscenza che l'Ospedale Spedali Civili di Brescia avrebbe intrapreso terapie cellulari mesenchimali con Stamina Foundation.

Infatti, sin dalla prima comunicazione trasmessa dal responsabile Coordinamento Ricerca clinica degli Spedali Civili di Brescia del 21 giugno 2011 (ALLEGATO 1) era noto il riferimento sia alla collaborazione con Stamina Foundation sia alla disciplina prevista dal c.d. decreto Turco-Fazio e l'oggetto delle richieste avanzate all'organo di controllo avevano il medesimo oggetto: "terapia cellulare somatica d.M. 5/12/2006".

Tanto è vero che il medesimo oggetto risulta dalla comunicazione 29 luglio 2011 (ALLEGATO 2) dell'allora Direttore Generale degli Spedali Civili dr. Coppini (nella quale, peraltro, viene espressamente citato il dr. Andolina, già medico pediatra dell'Irccs Burlo Garofalo di Trieste nonché vice-presidente di Stamina Foundation); a questa comunicazione seguiva quella 1 agosto 2011 del dr. Tomino dell'AIFA che *non ravvisava ragioni ostantive al trattamento indicato*. Nella medesima comunicazione il dr. Tomino rimaneva in attesa della documentazione inerente la certificazione di laboratorio e l'autocertificazione del legale rappresentante dell'Azienda, secondo quanto previsto dal D.M. Turco-Fazio, riservandosi *ulteriore formale risposta* (peraltro mai intervenuta).

Ad ulteriore riprova della piena conoscenza da parte di AIFA che si trattasse di terapie cellulari somatiche secondo il metodo Stamina, trasmetto il dirimente documento 9 settembre 2011 (ALLEGATO 3), avente, quindi, data anteriore alla sottoscrizione della convenzione tra Azienda e Stamina (del 28 settembre 2011) costituito da: a) richiesta del Responsabile Ricerca Clinica dell'Azienda (avente per oggetto "Terapia

cellulare – Stamina Foundation”) circa le procedure da seguire in relazione all’uso di terapia cellulare con la collaborazione di Stamina Foundation autorizzate dal Comitato Etico Aziendale; b) risposta del dr. Tomino (Coordinatore Area Pre-autorizzazione e Direttore Ricerca e Sperimentazione Clinica dell’AIFA) che, con tempestiva comunicazione al Responsabile Coordinamento Ricerca Clinica degli Spedali Civili di Brescia del medesimo 9 settembre 2011 alle ore 15.37 rispondeva alle tre domande ivi formulate.

Pertanto, è chiaro che l’Azienda Ospedaliera ha agito nella consapevolezza che l’AIFA fosse a conoscenza della collaborazione con Stamina, delle caratteristiche e qualità del laboratorio e della natura dei trattamenti da eseguire, senza che, peraltro, fossero intervenute indicazioni o comunicazioni contrarie dall’Organo di vigilanza. Ed è per questo motivo che il legale rappresentante degli Spedali Civili di Brescia ha poi sottoscritto il 28 settembre 2011 la convenzione con Stamina Foundation e le competenti strutture aziendali hanno successivamente iniziato i trattamenti.

Poiché con mia grande sorpresa ed amarezza sono venuta a conoscenza di essere sottoposta ad indagine avanti l’Autorità Giudiziaria di Torino per questi medesimi fatti, e poiché ho constatato dalla lettura delle trascrizioni stenografiche dell’audizione avanti Codesta Commissione, che il Generale Piccinno, comandante dei NAS, ha opposto a molte delle vostre domande il dovere di riservatezza, non ritengo di dover essere io, oltretutto in questo momento in cui non conosco nemmeno quale sarebbe l’accusa rivoltami, a venire meno a questo dovere di riservatezza che in tale mia veste è, oltretutto, un diritto costituzionale.

Non ho altro da aggiungere in questa sede.

Per tutti questi motivi ritengo di non dovermi presentare avanti alla suddetta Onorevole Commissione nella certezza che ne saranno comprese le legittime ragioni.

Con osservanza.

Ermanna Derelli
Direttore Sanitario Aziendale
A.O. Spedali Civili di Brescia.

